

zioni di segretario generale del regio Ministero dell'interno, con parole tendenti ad intaccare il suo onore e la sua rettitudine e con altri atti offensivi, e sembrandomi evidente che tal deplorabile fatto esaurisse gli estremi dell'oltraggio contro un pubblico ufficiale dell'ordine amministrativo, reato previsto e punito degli articoli 258, 259 e 266 del codice penale e perseguibile con pubblica azione, credei mio preciso ed imprescindibile dovere di constatarlo nei modi dalla Legge voluti. Però, memore della garanzia accordata ai rappresentanti della Nazione dall'articolo 45 dello Statuto fondamentale del regno, e dalle norme dettate dagli articoli 805 e seguenti del codice di procedura penale sul modo di procedere nei casi in cui è necessaria l'autorizzazione Sovrana applicabile per analogia ai casi nei quali l'autorizzazione dev'esser data da cotesta onorevole Assemblea, mi limitai a richiedere al signor giudice istruttore, nel giorno successivo al fatto, che volesse assumere le prime informazioni e procedere ai primi atti per accertare se fosse il caso di domandare l'autorizzazione per l'ulteriore procedimento.

“ Il signor Giudice istruttore si accinse a compilare tali atti preliminari e trasmise inviti a diversi Deputati, che si aveva luogo di credere fossero stati presenti all'oltraggio, siccome risulta dalle carte relative che oggi stesso ho l'onore di trasmettere all'E. V. come allegato di altra richiesta di autorizzazione per reato di duello.

“ Ma avendo in seguito riflettuto che trattavasi di un fatto delittuoso avvenuto nei locali di residenza della Camera dei deputati, mi è sembrato che ragioni di alta convenienza e di rispetto verso cotesta onorevole Rappresentanza consigliassero di non proseguire nella preliminare informazione prima di averne domandato il consenso alla Camera medesima. Ed è perciò che avvocati gli atti appena iniziati dal magistrato istruttore, mi rivolgo fin d'ora all'E. V., onde domandare all'onorevole Assemblea il consenso voluto dall'articolo 45 dello Statuto fondamentale del Regno per poter procedere contro il deputato commendatore Giovanni Nicotera per il reato d'oltraggio.

“ Ho l'onore di dichiararmi con perfetta osservanza.

“ Dell'E. V.

“ Devotissimo

“ *Il procuratore del Re*

“ F. HERMITE. ”

Altra comunicazione, giunta pure stamane dall'onorevole guardasigilli, è la seguente:

Roma, 11 dicembre 1883

A S. E. il Presidente della Camera de' deputati.

“ Il procuratore del Re nel tribunale civile e correzionale in questa città con l'unita istanza chiede giusta l'articolo 45 dello Statuto il permesso di procedere contro gli onorevoli deputati commendatori Giovanni Nicotera e Francesco Lovito per il reato di duello in essa indicato.

“ Io adempio al dovere di trasmettere all'E. V. tale dimanda insieme con l'inserito degli atti preliminari finora compilati, affinchè le piaccia di sottoporre l'una e gli altri all'esame di codesta onorevole Assemblea e di parteciparmene poi la deliberazione restituendomi il detto inserto.

“ *Il ministro*
Savelli. ”

Roma, 11 dicembre 1883.

A Sua Eccellenza il Presidente della Camera dei deputati.

“ Essendo stato informato dalla pubblica voce e da tutti i giornali pubblicati in Roma nel giorno sette corrente, che nella mattina stessa due membri di codesta onorevole Assemblea, i deputati commendatori Francesco Lovito e commendatore Giovanni Nicotera, avevano avuto uno scontro alla sciabola ai prati di Castello, in conseguenza del quale erano rimasti ambedue non lievemente feriti, e riscontrando in tal fatto gli estremi del reato di duello previsto e punito dagli articoli 588, 589, 590, 591 e 592 del Codice penale, ritenni mio indeclinabile dovere di promuovere sopra un tal fatto delittuoso una giudiziaria informazione.

“ Però rammentando la garanzia concessa ai deputati dall'articolo 25 dello Statuto fondamentale del regno, e le forme speciali di procedimento dettate dagli articoli 805 e seguenti del Codice di procedura penale per i casi in cui è necessaria l'autorizzazione Sovrana, applicabili per analogia ancora nei casi nei quali l'autorizzazione deve esser domandata alla Rappresentanza nazionale, mi limitai di chiedere al signor Giudice istruttore le prime informazioni ed i primi atti, per accertare se fosse il caso di domandare detta autorizzazione, onde procedere ulteriormente. Il signor Giudice istruttore si accinse a tali preliminari informazioni, delle quali esser doveva primo e fondamentale l'accerta-